

# «Ustica: indagini e processi Ma la verità è lontana»

*Il messaggio di Napolitano nel 30° anniversario*

— ROMA —

«**IL DOLORE** ancora vivo per le vittime si unisce all'amara constatazione che le indagini svolte e i processi sin qui celebrati non hanno consentito di fare luce sulla dinamica del drammatico evento e di individuarne i responsabili». Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in

## SERVIZI SEGRETI

**Il ministro Maroni:  
«Bisogna fare ogni sforzo  
per scoprire la verità»**

un messaggio inviato a Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, di cui oggi ricorre il trentesimo anniversario. Napolitano ha poi rincarato la dose aggiungendo che «occorre il contributo di tutte le istituzioni a un ulteriore sforzo per pervenire a una ricostruzione esauriente e veritiera di quanto accaduto, che rimuova le ambiguità e dipani le ombre e i dubbi accumulati in questi anni».

**ALLE PAROLE** di Napolitano si sono poi aggiunte quelle del ministro degli Interni, Roberto Maroni. «Sono assolutamente d'ac-

cordo con il Presidente — ha detto — e per quanto di mia competenza ho fatto ogni sforzo per scoprire la verità». «Sono stato ministro dell'Interno nel 1994 — ha poi aggiunto Maroni — e una delle prime cose che ho fatto è stata di occuparmi proprio di Ustica.

Ai giudici istruttori di allora, che avevano bisogno di informazioni, ho consentito di consultare i dossier dei servizi sulla faccenda». Faccenda ancora da chiarire in più punti, ma non su quello relativo alle cause dell'esplosione dell'aereo. «Con la sentenza depo-

sitata il 14 giugno 2010 a Palermo, si è definitivamente accertato che circa le due opzioni formulate per individuare le cause della caduta dell'aereo, e cioè l'abbattimento a opera di un missile, o l'esplosione interna, la Corte ritiene accertata, nel rispetto degli

standard di prova sopra specificati, la prima, cioè il missile». Lo sottolineano, in un comunicato, due tra gli avvocati che hanno seguito la vicenda del Dc9 Vanessa Fallica e Daniele Osnato. Che aggiungono: è chiusa ogni porta «alle ulteriori fantasiose, infondate e depistatorie ipotesi di deflagrazione di una bomba all'interno dell'aereo».

**QUEL DC9** con 81 italiani a bordo è stato abbattuto da un missile, e « il passo successivo sarà quello di verificare di quale nazionalità era il missile». D'accordo col presidente Napolitano s'è detto anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi. «Il messaggio del capo dello Stato è pienamente condivisibile — ha detto — La mancata individuazione dei responsabili dell'accaduto tiene aperto il caso, al di là delle conclusioni dei collegi peritali sull'esplosione di una bomba a bordo». «Confortata» dal messaggio di Napolitano s'è detta Daria Bonfietti. «Speriamo che le sue parole abbiano l'effetto di smuovere una presa di posizione da parte della politica.

